

Quindici

«Maglificio, promesse a vuoto»

Il procuratore aggiunto D'Onofrio: i ragazzi di «Libera» sono stati lasciati soli

Bianca Bianco

macchiarli del maglificio fanno da scenografia, tetra e polverosa, alla tavola rotonda dei ragazzi di Libera. Sono trovati a Quidici tre giorni fa per partecipare alla settimana di "Ester e Libera", il convegno di impegno e formazione organizzato dall'associazione di don Luigi Ciotti all'interno dell'ex villa bunker del clan Graziano oggi convertita in maglificio dopo essere stata confiscata alla camorra. È il secondo appuntamento (dal 17 al 23 luglio) con questa occasione data a giovani e meno giovani per conoscere la difficile realtà del Vallo di Lauro ma anche per toccare con mano quello che si può fare, o meglio si potrebbe fare viste le difficoltà incontrate in questi anni, per restituire alla collettività un bene della malavita. I partecipanti sono otto volontari di Libera: il più giovane ha 18 anni ed è di Milano, il più anziano ha 79 anni e viene da Bari. Gli altri provengono da Brescia, Treviso, Padova. Tutti sono qui per prendere parte a tante iniziative di Libera, e ieri hanno vivacizzato l'incontro dibattito con il procuratore aggiunto di Avellino, Vincenzo D'Onofrio. Con lui il coordinatore di Libera Avellino Francesco Landolfi, il responsabile regionale Fabio Giuliano, il vicequestore Flavio Tranquilli ed il comandante della compagnia carabinieri di Baiano Giuseppe Ianniello. L'occasione è l'anniversario della strage di via D'Amelio del 1992, e all'inizio D'Onofrio inaugura una aiuola del maglificio che i volontari hanno dedicato alla memoria dei magistrati Falcone e Borsellino. D'Onofrio inizia con il ricordo toccante del suo esame da magistrato e da quel tema consegnato nella mani di Francesca Morvillo, che sarebbe morta il giorno dopo nella strage di Capaci insieme al compagno Giovanni Falcone. Ci guardava in faccia e ci diceva che avremmo superato l'esame, un



L'incontro Vincenzo D'Onofrio a Quindici

persona banalissima». Dal ricordo si passa poi ad una lectio magistralis lunga ed intensa, senza interruzioni, sul significato di camorra, mentalità mafiosa, omertà: spiegate ai giovani ed in particolare a giovani del Nord che tante dinamiche ignorano. Poi in Calabria, poi all'Antimafia di Napoli ed oggi vicecapo della procura di Avellino, D'Onofrio da sempre incontra solo i giovani e gli studenti per dare fondamentalmente un unico messaggio: «Non facciamoci i fatti nostri perché sono anche fatti nostri». Una sfida che non ha mai smesso di ripetere, da Giancarlo Siani a Peppino Impastato, fino al figlio dell'imprenditore Francesco Santanelli vittima innocente della camorra nel 2002. «Gli esempi servono - ripete D'Onofrio che poi apre una dura parentesi sul

maglificio I 100 quindi passi inaugurato in pompa magna ed oggi praticamente fermo: «C'ero anche io nel giorno dell'inaugurazione, in una folla di persone e istituzioni. Qui ci sono pasdaran politici e magistrati eppure di quelle promesse non rimane assolutamente nulla». Il maglificio è tristemente fermo, reso vivo solo dalle iniziative di Libera che stanno dando linfa quantomeno ad una storia, mentre i macchinari prendono solo la polvere attendendo un rilancio che non arriva. Iniziative che continueranno sino al 23 luglio, per poi riprendere il 2 agosto ancora una volta con la dedica all'impegno civile per dare ancora al paese, alla comunità del Vallo sinora poco partecipe ed all'Irpinia, un esempio concreto destinato a camminare sulle gambe di questi ragazzi.

Ad Avellino

Partito socialista,
dopodomani
il congresso irpino

Convocato il quarto congresso della Federazione Irpina del Partito Socialista Italiano, per l'elezione del Segretario Provinciale e del Direttivo. L'assise si svolgerà sabato prossimo presso il Centro Sociale di Avevino. Le varie commissioni sono state presentate all'ufficio di presidenza della Commissione Congressuale. L'elettorato attivo spetta a coloro che risultano iscritti al Partito alla data del 31 dicembre 2016, mentre è riconosciuto l'elettorato passivo a coloro che avranno richiesto l'iscrizione all'elezione al partito entro la data del 18 luglio 2017. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al coordinatore provinciale ed alla commissione congressuale. Si potrà far riferimento a Lorenzo Di Popolo ldipopolo@tiscali.it o a Alfredo Iorlano alfredo.iorlano@yahoo.it. «Vorrei ricordare che ai lavori congressuali potranno prendere parte, e durante gli stessi eventualmente intervenire, anche i simpatizzanti, i militanti dell'area socialista, coloro che aderiscono ad associazioni, circoli, movimenti», dichiara Alfredo Iorlano, presidente della Commissione Congressuale.

Ariano Irpino

Microcredito, aperto lo sportello informativo

Una chance per i giovani
intenzionati ad avviare
un'attività imprenditoriale

Una prospettiva in più soprattutto per i giovani. E' operativo da oggi lo sportello informativo del microcredito. Per il momento, tutti i giovedì dalle 15,30 alle 17,30, presso la sede comunale. Successivamente anche in altre giornate della settimana e, comunque, sempre in riferimento alla mole di interesse che si creerà attorno a questa iniziativa abbastanza innovativa per il nostro territorio. Dopo la cerimonia ufficiale di inaugurazione avvenuta lo scorso 12 giugno 1977, lo Snor-

L'Amministrazione Comunale di Ariano Irpino, in pratica, ha aderito alla proposta dell'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) istituendo lo Sportello Informativo sul microcredito e l'autoinieppo, così come in molte altre città italiane. Naturalmente, mettendo a disposizione non solo i locali, ma anche personale adeguatamente formato. Se si fa riferimento alle attese e alle richieste già inoltrate c'è da scommettere che questo sportello non resterà mai senza lavoro. Il Comune di Ariano Irpino è comunque intenzionato ad effettuare un monitoraggio già dopo i primi mesi di attività. Un'operazione fondamentale per correggere anche eventuali errori organizzativi e di impostazione. Insomma, c'è molta curiosità per come evolverà il progetto.

m.e.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atripalda

Arrivano le telecamere contro sacchetto selvaggio

L'assessore Moschella annuncia la tolleranza zero per coloro che abbandonano i rifiuti in strada

Alfonso Parziale

Tolleranza zero per chi non rispetta e inquina l'ambiente ad Atripalda. Contro l'abbandono dei rifiuti, in campo il Comando di polizia municipale che ha provveduto nei giorni scorsi all'installazione di quattro «fototrappole» nei luoghi più sensibili per proseguire così nell'offensiva. Zone prevalentemente periferiche dove negli anni passati si sono registrati maggiori e continui sversamenti abusivi e illeciti di rifiuti.

Ad annunciare il pugno di ferro è l'assessore Moschella: «Sono fortemente convinto che il grado di civiltà di una comunità si misura anche dal rispetto e dalla consapevolezza che questa ha per l'ambiente. La tutela dell'ambiente ha un ruolo centrale all'interno del nostro programma e pertanto l'Amministrazione Comunale adotterà tutte le misure necessarie a garantire la prevenzione e la repressione di quelle violazioni in danno all'ambiente. Proprio in questi giorni il comando di polizia municipale ha provveduto all'installazione di "fototrappole" nei luoghi più sensibili per proseguire nel controllo ossessivo dell'abbandono dei rifiuti». Grazie all'occhio elettronico, la dotazione di 150 telecamere, infatti, è possibile immortalare la flagranza dell'illecito ambientale e punire i responsabili. Tolleranza zero per chi non rispetta ed inquinare il nostro ambiente».

In campo il Comando di polizia municipale che ha provveduto così all'installazione di "fototrappole" nei luoghi più sensibili. Ben quattro gli occhi bionici che monitoreranno ventiquattrre su ventiquattro ore le zone interessate. Le foto trappole contengono un sim all'interno che trasferiscono le immagini direttamente alla centrale



operativa del Comando di Polizia municipale di Atripalda, ubicata presso Palazzo di città.

Le quattro foto trappole già sono attive e operative. «Queste fototrappole sono delle telecamere che fanno delle foto rispetto all'abbandono dei rifiuti - illustra il comandante della Polizia municipale di Atripalda, Domenico Giannetta - e sono dislo-

Impegno
La nuova
amministrazione
comunale
è decisa
a tutelare
l'ambiente

cate nel territorio della città dove ci sono i legami abbondanti, incontrollati, di rifiuto. Nei giorni scorsi abbiamo già provveduto prima a ripulire la zona, quella più periferica e interessata dal fenomeno, e poi si è provveduto ad installare le foto trappole. Queste foto trappole vanno ad implementare l'impianto di videosorveglianza già attivo da anni nella città e con il quale si procede alla rilevazione dei veicoli che transitano senza copertura assicurativa e revisione. In questi giorni sarà attivato il collegamento alla banca dati veicoli rubati per fare in modo che quando questi veicoli transitano in città c'è un allert che arriva alla centrale operativa. Il tutto rientra nell'attività di prevenzione, controllo e repressione, nell'azione posta in essere dal Comandante. Un'azione di contrasto e repressione soprattutto legata alle continue denunce dei mesi scorsi ad opera di cittadini su rifiuti di ogni genere abbandonati nelle zone periferiche della cittadina del Sabato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monteforte Irpino

Uno studio per migliorare l'illuminazione pubblica

Una rete della pubblicazione illuminazione più efficiente, che guardi al rispetto delle normative in tema di inquinamento luminoso e che, al contempo, sia in grado di abbattere i costi e fornire servizi smart per l'intera comunità. Entro la fine del mese di luglio sarà portato a compimento lo studio che, su impulso del consigliere delegato ai lavori pubblici del comune di Montefiore Irpino, Carmine Tomeo, l'amministrazione comunale ha commissionato ad un esperto del settore, l'ingegnere Maurizio Battista,

chiamato ad effettuare uno screening dettagliato dell'attuale sistema di illuminazione pubblica. Uno studio di fattibilità tecnica ed economica, che partendo dalle anomalie e dalle criticità dell'attuale sistema, possa indicare le migliori soluzioni per la gestione, l'adeguamento e l'efficiamento della pubblica illuminazione a Monteforte Irpino. Attualmente, l'ente di Palazzo Loffredo spende ogni anno circa 300mila euro tra consumo e manutenzione, una cifra che

secondo l'architetto Tomeo è possibile abbattere almeno del 30%.

«Non è solo una questione di costi – osserva il consigliere comunale – delega ai lavori pubblici – ma anche la constatazione che la rete non è più efficiente, che in alcuni tratti presenta pericoli che vanno eliminati. Lo studio ci porterà ad individuare gli interventi da effettuare, che saranno successivamente oggetto di una gara per l'affidamento del servizio».

ri.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valle Caudina

Dirigenza scolastica, no al ricorso di Rotondi

Pasquale Pallotta

La prima sessione del Tar di Salerno ha respinto la richiesta di sospensiva presentata dal comune di Rotondi in merito all'attribuzione della sede legale dell'Istituto Scolastico "Carlo Del Balzo" di San Martino Valle Caudina, presentata dal comune di Rotondi e sostenuta ad adiuvandum dalla Provincia di Avellino, fissando l'udienza del merito al 4 luglio 2018. Il ricorso al Tar era stato presentato dal comune di Rotondi contro il ministero dell'Istruzione e dell'università, in particolar modo gli uffici scolastici provinciali di Avellino e la provincia Avellino che avevano deciso di assegnare la dirigenza scolastica San Martino Valle Caudina non tenendo conto che Rotondi, che aveva già accorpato Roccabascerana, fosse già sede autonoma. In sede di dimensionamento scolastico, a Rotondi e Roccabascerana era stato accorpato anche San Martino Valle Caudina per poter raggiungere così il numero di alunni sufficiente a conservare la dirigenza scolastica. Il consiglio provinciale di Avellino aveva anche consigliato di assegnare la dirigenza scolastica a Rotondi, per evitare che potessero insorgere contenziosi. Sembrava tutto deciso quindi, ma come accade spesso, a livello regionale, si decideva diversamente. Infatti la



Il Tar

legge stabilisce che ad ospitare la dirigenza sia il comune che ha l'edificio con maggior numero di alunni. La popolazione scolastica più numerosa è quella del comune di Rotondi, ma è divisa in due plessi, Capoluogo e Campizze. Mentre a San Martino la popolazione è tutta concentrata in un unico campus. Non solo, la scelta di San Martino come sede della dirigenza ha il consenso anche del sindaco di Roccabascarana. Infatti genitori per raggiungere Rotondi dovrebbero percorrere circa dieci chilometri in più. La decisione dell'Ufficio Scolastico Regionale aveva fatto salire la tensione tra gli amministratori dei due comuni ed era stata vista come un sopruso dal sindaco Antonio Russo e dalla maggioranza consiliare di sinistra del comune del Tar che almeno per quest'anno lascia la dirigenza scolastica a San Martino Valle Caudina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA